LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 30 Giugno-1 Luglio 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 155 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola - Galleria de «La Stampa»

Importanti decisioni dell'odierno Consiglio dei Ministri

Mutilati e feriti per la Causa Fascista comparati agli ex Combattenti - L'approvazione degli accordi economici con l'Ungheria e l'Austria - Ampliate funzioni di previdenza sociale affidate al Tribunale per minorenni

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Rossoni.

PRESIDENZA. — Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento, inteso a coordinare e ad integrare le disposizioni riguardanti la disciplina delle preferenze, a parità di merito, nelle ammissioni ai pubblici impieghi presso le amministrazioni dello Stato e degli Enti locali, nonchè degli Istituti o Aziende dipendenti. Si viene con tale provvedimento a precisare l'ordine di precedenza tra i titoli preferenziali, anche in relazione alle disposizioni ultimamente emanate a favore dei Mutilati e Feriti per la Rivoluzione Fascista e degli iscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 ed alle provvidenze per l'incremento demografico.

Sempre su proposta del Capo del Governo è stato approvato un altro schema di provvedimento, con il quale vengono estese ai salariati delle amministrazioni dello Stato, iscritti ai Fasci di Combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922, i benefici di natura permanente a suo tempo concessi ai medesimi salariati ex-combattenti. Il provvedimento è in relazione a quanto al riguardo è stato disposto nei confronti degli impiegati statali di ruolo con il R. Decreto-Legge 13 dicembre 1933.

Con un altro schema di provvedimento vengono prorogati i pieni poteri al Commissario straordinario del Reale Automobile Club d'Italia, per consentire al Commissario stesso di condurre a termine il riassetto definitivo dell'Ente, particolarmente in vista dell'attuazione del nuovo regolamento del personale in corso di approvazione.

AFFARI ESTERI. — Dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, sono stati approvati vari provvedimenti, tra i quali uno schema di decreto per l'approvazione di due protocolli di carattere economico stipulati in Roma il 17 marzo 1934, il primo fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, e il secondo fra l'Italia e l'Austria; uno schema di provvedimento per l'approvazione degli accordi economici italo-austriaci di Roma del 14 maggio 1934, e uno schema di provvedimento per l'approvazione degli accordi economici italo-ungheresi di Roma del 14 maggio 1934.

INTERNO. — Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato vari provvedimenti, tra i quali uno schema di decreto, che approva il Testo Unico delle leggi sanitarie. Criterio generale del nuovo Testo Unico è stato quello di rendere più efficienti i poteri delle autorità sanitarie e di sostenerne l'azione di vigilanza e di controllo su ogni attività, anche privata, che abbia comunque finalità inerenti alla salute pubblica.

Con un altro schema di provvedimento, vengono dettate alcune norme integrative e aggiuntive in materia di finanza locale, nel senso che le Provincie possono rinunziare all'aumento delle aliquote, data la condizione in attivo dei loro bilanci.

Un altro schema di decreto reca nuove norme per la concessione delle ricompense al valor civile. Con esso, innovandosi e integrandosi disposizioni in vigore fino dal 1851, si stabilisce di aggiungere agli atti di valore per i quali possono accordarsi ricompense, quelli di coloro che arrischiano la propria vita: a) per il progresso delle scienze e in genere per il bene dell'umanità; b) per tenere alto nell'arringo civile il nome e il prestigio della Patria.

COLONIE. — In seguito il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato vari provvedimenti di ordinaria amministrazione.

GRAZIA E GIUSTIZIA. — Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento relativo all'istituzione e al funzionamento del Tribunale dei Minorenni.

Gli scopi specifici che si propone il provvedimento possono così riassumersi: 1) specializzare il giudice minorile nella forma più completa e più ampia; 2) indirizzare risolutamente la funzione punitiva verso la finalità del riadattamento del minorenne; 3) organizzare un sistema di prevenzione della delinquenza minorile con la rieducazione dei traviati; 4) rendere possibile ai minori, che delinquirono e che furono ritenuti semplicemente traviati, il ritorno alla vita sociale, senza che alcuno possa ad essi opporre la squalifica dei precedenti trascorsi.

Per quanto riguarda la competenza territoriale, è stabilito che il Tribunale per i minorenni ha giurisdizione su tutto il territorio della Corte d'Appello o della sezione della Corte d'Appello, in cui è istituito. Più importante ancora è l'amplificazione delle competenze per materia, in quanto che il nuovo ordinamento muove dal concetto che tutti i provvedimenti riguardanti i minori, sia nel campo penale, sia nel campo civile, sia nel campo amministrativo, debbano ispirarsi più o meno compiutamente a un sistema di conoscenze giuridiche, economiche, sociali, morali, tecniche che hanno elementi fondamentali comuni, e a una eguale comprensione profonda, illuminata, forte e amorevole insieme, di tutti i bisogni morali e materiali del minore e del modo come soddisfarli.

In materia penale si concentra nel tribunale per i minorenni la competenza su tutti i procedimenti per reati commessi da minori degli anni diciotto, che siano devoluti alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria. Delitti e contravvenzioni, reati di competenza del Pretore, del Tribunale, della Corte d'Assise, sono tutti devoluti alla competenza del Tribunale per i minorenni, con opportuni adattamenti e limitazioni. La competenza del Tribunale per i minorenni negli affari amministrativi si realizza nei provvedimenti riguardanti i minorenni traviati.

Il provvedimento adotta una forma speciale di riabilitazione per i minorenni che commisero reati, in aggiunta a quella preveduta negli art. 178 e 181 Cod. Pen. e una dichiarazione di emenda per i giovani traviati che furono ricoverati nei riformatori per corrigendi. Questi due provvedimenti sono destinati a mettere nel nulla qualsiasi precedente del minorenne, cosicchè in ogni caso nessuno possa a quei precedenti far ricorso per escludere il minorenne da qualsiasi forma di partecipazione alla vita sociale. Le nuove provvidenze per i minorenni andranno in vigore col 29 ottobre prossimo, cioè all'inizio dell'anno giudiziario del tredicesimo dell'Era fascista.

Un altro provvedimento, approvato su proposta del Ministro Guardasigilli, riguarda l'ordinamento delle Corti d'Assise. Tra l'altro ai requisiti necessari per essere nominati assessori si è aggiunto quello concernente l'iscrizione al P. N. F. per armonizzare il nuovo ordinamento delle Corti d'Assise con le norme relative all'ammissione ai pubblici impieghi e al conferimento di pubblici incarichi.

E' stato altresì approvato uno schema di provvedimento per la riduzione degli onorari e dei diritti degli avvocati, procuratori, patrocinatori legali e notari. Il provvedimento viene a stabilire la riduzione del 13 per cento in aggiunta a quella del 12, già preveduta dal R. D. L. 23 dicembre 1930, degli onorari e dei diritti degli avvocati, dei procuratori e degli esercenti il patrocinio legale, e a ridurre ulteriormente in ragione del 6 per cento gli onorari proporzionali e quelli per i protesti cambiari spettanti ai notari, i quali già con R.D.L. 1.o dicembre 1930 erano stati parimenti ridotti del 12 per cento. Quanto ai notari, inoltre, vengono ridotti anche i redditi minimi ad essi garantiti a termini del R. D. 27 maggio 1933, i quali non furono assoggettati ad alcuna riduzione col citato D. L. 1.o dicembre 1930.

La riduzione per questi redditi viene fissata nella misura del 12 per cento.

FINANZE. — Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze vari provvedimenti, tra i quali uno, con cui vengono adottate talune provvidenze a favore del Corpo della Regia Guardia di Finanza.

Il Consiglio dei Ministri ha poi proceduto all'esame degli stati di previsione delle diverse amministrazioni per l'esercizio 1934-35, al fine di apportare, in aggiunta alle economie risultanti dai provvedimenti adottati dal gennaio in poi, e cioè conversione del Consolidato, diminuzione degli stipendi ecc., ulteriori diminuzioni in quelle che sono state chiamate spese comprimibili. In base a tale revisione è stata determinata un'economia complessiva di lire 398.695.565.

GUERRA. — In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra, vari provvedimenti, fra i quali uno schema di disegno di legge, recante benefici di anzianità agli ex-ufficiali irredenti nominati in servizio permanente effettivo; uno schema di provvedimento per il conferimento di più larghi poteri al commissario straordinario per l'Unione militare.

MARINA. — Su proposta del Capo del Governo Ministro della Marina, il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti, fra i quali uno schema di decreto circa il matrimonio dei militari del Corpo Reali Equipaggi Marittimi.

AERONAUTICA. — Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Aeronautica, ha approvato, fra l'altro, uno schema di provvedimento, concernente alcune agevolazioni a favore dell'aviazione da turismo per agevolarne la diffusione.

Con altro provvedimento vengono fissate le indennità da corrispondere al personale militare e civile della Regia Aeronautica. Importante è la innovazione relativa all'indennità di volo per gli specialisti dell'Arma Aeronautica. Con altro schema di provvedimento, si è provveduto al trattamento di pensione al personale militare della Regia Aeronautica.

EDUCAZIONE NAZIONALE. — In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, ha approvato, fra l'altro, un provvedimento concernente il coordinamento di istituti di studi storici nazionali; uno schema di decreto, col quale si dichiara edizione nazionale la pubblicazione di tutti gli scritti editi e inediti di Antonio Rosmini, e un altro, col quale si dichiara edizione nazionale la pubblicazione di tutti gli scritti editi e inediti di Giosuè Carducci.

LAVORI PUBBLICI. — Su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato vari provvedimenti, fra i quali uno che apporta varianti all'antico piano regolatore di Torino nella sistemazione delle vie San Tommaso, Bertola e Mercanti e detta norme per il risanamento dei quartieri limitrofi di S. Aventino e di S. Eusebio. Vengono altresì concesse al Comune agevolazioni di carattere tributario, quali l'esenzione dalle imposte e sovrimposte per 25 anni a favore delle erigende costruzioni compiute nel termine di esecuzione del piano regolatore e altri privilegi relativi ai trapassi di proprietà in dipendenza del piano regolatore stesso.

AGRICOLTURA E FORESTE. — Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento, concernente norme per il nuovo Concorso Nazionale del Grano e dell'azienda agraria e per il Concorso Nazionale di Frutticultura, nonchè uno schema di provvedimento contenente norme integrative al R. D. 11 ottobre 1933 sulle funzioni dell'Ente nazionale risi. Un altro provvedimento reca norme a favore dei produttori di seme bachi da seta.

COMUNICAZIONI. — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni è stato approvato, fra l'altro, uno schema di provvedimento che modifica alcune disposizioni vigenti in materia di radiodiffusioni. Con esso sono state abolite le tasse radiofoniche sui ricevitori, sui condensatori e sui trasformatori, ridotta alla metà la tassa sugli altoparlanti e unificata nella misura di lire 11 la tassa per le valvole termoioniche. Vengono pure adottati provvedimenti relativi alla riscossione degli abbonamenti radiofonici. Con altro provvedimento si decide di aumentare la potenza delle stazioni di Roma Santa Palomba e di Bolzano e di impiantare una nuova stazione a Bologna.

CORPORAZIONI. — Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvato uno schema di testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa, e uno schema di provvedimento per l'istituzione della Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue di Malattia dell'industria; uno schema di decreto contenente norme di attuazione del R. D. 5 ottobre 1933 riguardante la industria cinematografica.

Infine un ultimo provvedimento riguarda l'istituzione del libretto di lavoro. Lo schema stabilisce norme specifiche, circa il contenuto del libretto di lavoro che dovrà comprendere tutte le indicazioni inerenti alla persona e alla vita di lavoro del titolare, senza essere insufficiente e senza riuscire un'ingombrante duplicazione di altre tessere.

Notevole a questo riguardo è la disposizione con la quale si vieta e si pone sotto il controllo del Ministero delle Corporazioni l'istituzione di altri documenti analoghi al libretto di lavoro, che resta così per la generalità dei casi l'unico documento legalmente riconosciuto della vita lavorativa dei prestatori d'opera. Il libretto conterrà tutti gli elementi richiesti ai fini dell'applicazione delle diverse leggi sulla disciplina del lavoro. I libretti verranno rilasciati a cura del podestà ai singoli interessati.

La seduta del Consiglio dei Ministri con cui si è chiusa la sessione di giugno ha avuto termine alle ore 13,45.

L'evento nella Casa reale belga

Il battesimo del Principe Alberto di Liegi, terzogenito del Re Leopoldo III del Belgio, è stato solennemente celebrato nella chiesa di St. Jacques-sur-Coudenberg a Bruxelles. Il corteo reale dopo la cerimonia.

Il programma navale alla Camera francese

Parigi, sabato sera.

La Camera ha iniziato stamane la discussione del progetto autorizzante l'impostazione delle unità previste dal programma navale del 1934 e cioè una nave di linea del tipo «Dunkerque», un cacciatorpediniere, un sottomarino di prima classe e uno di seconda classe.

Il relatore ha rilevato che dal 1922 la Francia si è in generale limitata a sostituire le unità invecchiate, ed ha constatato la necessità di mantenere il tonnellaggio a un minimo indispensabile, soggiungendo che il progetto è inferiore alle possibilità consentite dagli accordi internazionali. La spesa totale ascenderà a 912 milioni. La nave di linea sarà inferiore alle 35 mila tonnellate, poichè la costruzione di unità di tale stazza da parte di una Nazione amica non può impressionare la Francia. Le navi di linea francesi sono destinate soltanto a rispondere ai «Deutschland».

Il Ministro della Marina, Pietri, ha confermato le dichiarazioni del relatore. Alla vigilia della Conferenza di Londra è da augurarsi che il buon senso e lo spirito di misura dei Paesi partecipanti non faccia precipitare il ritmo delle costruzioni.

— La Francia — ha soggiunto Pietri — viene troppo leggermente accusata di spingere agli armamenti. Essa non aveva il diritto di trascurare i *Deutschland*, eccellenti unità, di cui una è da un anno in servizio, la seconda lo sarà fra qualche mese, la terza viene varata oggi, e la quarta è sullo scalo. Quando la Francia avrà due *Dunkerque*, la Germania avrà su di lei una certa superiorità. E' dunque in conformità della sua politica di pace che la Francia si limita a rinnovare la sua flotta.

Il varo del terzo «Deutschland»

Wilhelmshaven, sabato sera.

Stamane è stato varato il terzo incrociatore corazzato del tipo «Deutschland», al quale sarà imposto il nome di «Graf Spee».

Il Ministro della Marina, ammiraglio Roeder, ha ricordato le imprese navali germaniche ed ha esaltato la gloria e la grandezza dell'ammiraglio conte Spee che il 1.o gennaio 1915 ha vinto la battaglia di Coronel.

La prima visita dello Zeppelin a Buenos Aires

Buenos Aires, sabato mattino.

Il dirigibile *Graf Zeppelin* è partito stanotte da Rio de Janeiro per fare scalo per la prima volta a Buenos Aires, dove si ancorerà alla base militare di Campo de Mayo.

Disastrose inondazioni nella Bulgaria settentrionale

Sette persone uccise dal fulmine e tre annegate - Popolazioni in fuga innanzi all'irrompere delle acque

Sofia, sabato sera.

Durante le ultime quarantotto ore violentissimi temporali hanno causato vittime umane e gravi danni ai raccolti. Sette persone sono state uccise da fulmini e altre tre sono annegate in seguito alle alluvioni, verificatesi in varie parti della Bulgaria.

E' rimasto in particolar modo danneggiato il paese di Braschlenitza, nella Bulgaria settentrionale. L'abitato è rimasto allagato e le strade si sono trasformate in torrenti minacciosi.

In taluni punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di circa tre metri. La popolazione è stata costretta ad abbandonare in tutta fretta il paese.

Centomila persone protestano a Monaco di Baviera nell'anniversario di Versaglia

Monaco di Baviera, sabato sera.

Alle manifestazioni contro il trattato di Versaglia hanno partecipato circa 30 mila squadristi che, con 500 bandiere abbrunate e con le scritte «Mai più trattati che ledano il nostro onore», hanno marciato inquadrati verso la Koenigsplatz, dove si sono raccolte oltre centomila persone.

Il Ministro bavarese dell'Interno, Wagner, in un discorso ha vivamente esortato la folla a continuare la lotta serrata contro la «Vergogna di Versaglia».

Colpo di Stato in Germania?

La Reichswehr occupa la Casa Bruna e le sedi dei reparti d'assalto

BERLINO, sabato sera.

La polizia ha occupato la sede dei reparti nazisti d'assalto.

Goering si trovava nella sede al momento dell'occupazione. Corre voce che Hitler, il quale si trovava fuori di Berlino, sia in volo per la capitale a bordo del suo aeroplano speciale.

MONACO, sabato sera.

Reparti della Reichswehr armati di mitragliatrici hanno circondato e sorvegliano la Casa Bruna, quartier generale del partito nazista.

Violenta collisione fra due cacciatorpediniere nipponici

Cinque morti e molti feriti

Tokio, sabato sera.

Un comunicato ufficiale annunzia che è avvenuta una collisione fra i cacciatorpediniere Inazumo e Uiyile al largo dell'isola Guelpart (Corea sud orientale). Una delle navi è rimasta quasi divisa a metà, ma con la chiusura dei compartimenti stagni e con un'adeguata tamponatura è stato possibile mantenerla a galla. I morti sono almeno cinque e molti i feriti.

Dalla base navale di Sasebo informano che l'incrociatore Naka sta rimorchiando i due caccia verso il porto. A bordo di ciascuno dei cacciatorpediniere si trovano 212 persone.

Questo è il secondo grave sinistro verificatosi quest'anno nella marina da guerra giapponese. Come si ricorderà, il 22 marzo scorso, la nuova torpediniera Tomasuro affondava con l'equipaggio, composto di un centinaio di uomini.

Il Duce presiede a Palazzo Venezia la seduta del Comitato Centrale Corporativo

I Segretari federali a rapporto da S. E. Starace

Roma, sabato sera.

Come è stato annunziato, nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, il Duce presiederà a palazzo Venezia un'importante seduta del Comitato Corporativo Centrale. Saranno discusse le proposte di riforma dell'ordinamento degli statuti delle Associazioni sindacali.

Alle ore 18 poi, nella sala delle adunate a palazzo Littorio, l'on. Starace, Segretario del Partito, terrà il rapporto dei Segretari Federali di tutta Italia. I gerarchi, in occasione della loro adunata, assisteranno allo svolgimento del Concorso Ginnico Atletico nazionale dei dopolavoristi, e domani alla consegna delle medaglie al valore atletico, che sarà fatta personalmente dal Duce.

Il Fascismo e la crisi mondiale nei rilievi di osservatori stranieri

Londra, sabato sera.

Il supplemento commerciale del Times pubblica oggi un lungo articolo sull'Italia fascista e la crisi mondiale, in cui esamina con acume e competenza le misure adottate dal Governo italiano per fronteggiare la depressione generale.

«Nelle condizioni disorganizzate e indecise della politica economica e monetaria passata e presente del mondo — osserva lo scrittore — l'Italia giustamente si vanta di avere avuto una chiara visione del futuro.

Peraltro questi risultati sono stati basati sopra un programma di grandi sacrifici e di rinunce personali; lo spirito di sacrificio forma parte integrante dell'etica fascista. Dai suoi inizi il Fascismo ha tenuto conto delle lezioni apprese dalla guerra, quando le gravi rinunce imposte alle popolazioni per raggiungere la vittoria comune sono state dimenticate e i benefici della vittoria sprecati attraverso errori comuni a tutte le Nazioni a regime democratico, ma particolarmente aggravati in Italia dall'indifferenza dei successivi Governi. Uno degli errori fondamentali è stato la disuguale distribuzione dei sacrifici e delle ricompense, ciò che ha costituito la causa maggiore di malcontento nel popolo. Il Fascismo, che volle fin dal principio valorizzare la vittoria, applicò in tempo di pace le stesse misure che erano state applicate durante il periodo anormale della guerra, allo scopo di ottenere efficienza, disciplina e ordine al massimo grado.

«Così dall'avvento del Fascismo l'Italia è diventata effettivamente una unità politica ed economica la cui influenza cresce ogni giorno tra le unità che compongono il mondo. Dal 1922 il processo di organizzazione è perseguito sistematicamente con progetti completi e adeguati, seguiti da rapida azione. Il nuovo Regime è salito al potere nel momento in cui l'Italia era appena uscita da una grave crisi finanziaria culminata con la caduta della Banca Italiana di Sconto».

Il giornale continua riassumendo il concetto corporativo che è ora in corso di attuazione e rammentando le dichiarazioni del Ministro Young alla Conferenza economica di Londra sulla politica economica e monetaria dell'Italia.

L'Ungheria fa fronte ai suoi impegni

Londra, sabato sera.

Il Comitato dei prestiti della Lega a Londra comunica che il Governo ungherese continua ad adempiere gli accordi del 15 luglio 1933 per il servizio del prestito di Stato ungherese del 1924.

Così è assicurato il pagamento del tagliando scadente il 1.o agosto nel 50 per cento del suo ammontare. Nel periodo dal 2 agosto 1934 al 1.o agosto 1935 il Governo ungherese farà pure ogni sforzo per trasferire in valute estere il 50 per cento degli interessi. Altri pagamenti in valute estere sono stati pure proposti, con l'approvazione del Comitato, per la parte non ancora pagata dei tagliandi di febbraio e agosto del 1934.

Proposta americana per i debiti

Prestito di un miliardo di dollari da lanciare sul mercato degli U. S. A.

Washington, sabato mattino.

Il Comitato di studi politici ed economici istituito dalla fondazione Rockefeller, ha terminato il suo esame sul problema dei debiti intergovernativi.

Per quanto le sue conclusioni non siano ancora pubblicate, secondo notizie attinte a buona fonte, il Comitato avrebbe constatato che la sola soluzione ragionevole e pratica sarebbe la seguente: accettazione da parte degli Stati Uniti di un pagamento globale per l'insieme delle Nazioni debitrici, ad esempio un miliardo di dollari, che dovrebbe essere diviso proporzionalmente fra le stesse Potenze debitrici. Siccome il trasferimento di una tale somma non è possibile, i debitori dovrebbero procedere all'emissione sul mercato americano di un prestito equivalente fortemente garantito. L'ammontare di questo prestito sarebbe incassato dalla tesoreria americana e in tal modo il danaro fornito dai sottoscrittori non uscirebbe dagli Stati Uniti. Si ritiene che il Comitato possa tra poco sottoporre le sue conclusioni al governo americano.

Settecento operai cileni occupano a forza una fattoria

Santiago del Cile, sabato mattino.

Settecento operai agricoli hanno occupato una fattoria nella regione di Tumuco, uccidendo due impiegati. Essi resistono in una proprietà di un migliaio di ettari contro importanti forze di polizia. Cinque rivoltosi sono stati uccisi. La polizia sorveglia tutti i centri sovversivi.

L'oro e la sterlina

Londra, sabato sera.

Quotazione della sterlina su New York 5.04 3/8, su Parigi 76 1/2. Oro 137.10 1/2. Argento d. 21, l. 21 1/16.

Il Concorso Ginnico atletico dell'O. N. D. a Roma

A destra: S. E. Starace passa in rassegna le squadre nello stadio della Farnesina. — A sinistra: i ginnasti del Dopolavoro Pubblico Impiego di Torino nell'esercizio della piramide orizzontale.

TORINO DI GIORNO

Il Regime per i figli del popolo

1° Luglio partenza per le Colonie

Questa mattina si è avuto il primo grande movimento di masse per la partenza dei bimbi destinati alle colonie climatiche.

Il contingente di fanciulli che, negli scorsi mesi era stato selezionato attraverso una rigorosa scelta, allo scopo di distribuire saggiamente le varie destinazioni, secondo le necessità fisiche di ciascuno, è stato chiamato a raccolta per la partenza.

Così, da tutta la città si è avuto il convergere dei fanciulli verso la stazione centrale, ove era fissato il posto di concentramento. Naturalmente, siccome dei bimbi nessuno era solo, sotto i portici di via Nizza, nel grande atrio, nei giardini, s'è presto raccolta una folla di alcune migliaia di persone.

I protagonisti erano però i piccini. Fieri nelle loro divise, per nulla impressionati dal peso dello zaino, ove stava racchiuso il corredino, affatto rattristati dal pensiero di lasciare la propria casa. Poichè ormai anche i più giovani hanno precisa idea di ciò che sia la vita di Colonia ed il solo fatto di ritrovarsi in divisa, assieme ad altri Balilla, dà loro tanto animo da vincere ogni emozione.

Il che non vuol dire che i saluti siano stati questa mattina meno affettuosi, che l'ultimo sguardo scambiato con la mamma abbia avuto meno tenerezza. Affetto, ma appena le squadre si sono formate, nuova fierezza è entrata negli animi a portarvi sollievo.

L'organizzazione, perfettissima ha poi evitato ogni disguido, così da rendere anche più facile e lieve ogni operazione di partenza.

I bimbi, lasciati i parenti sono entrati in stazione a vari scaglioni. Cinquecento quaranta destinati a Loano, ove occupare le belle sedi del Comune intestate a Re Vittorio Emanuele III ed alla Regina Elena. Duecento trentasei pure diretti a Loano, nella colonia dell'Ospizio Marino. Cento cinquantanove figli degli operai degli stabilimenti Lancia in partenza per Finale Ligure. Sessantacinque più piccini, inviati al mare dall'organizzazione Asili Infantili. Trentasei dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, avviati a Ceriale. Il lungo treno è sotto la pensilina, man mano che una carrozza è completa gli agenti ferroviari chiudono a chiave le porte. A portare un saluto augurale ai partenti sono convenute autorità e dirigenti. Il vice Segretario Federale, conte Napoleone Rossi di Montelera, il vice podestà comm. prof. Silvestri e comm. avv. Gianolio, il cav. Brambilla ed il cav. Ducato dell'E.O.A., il cav. Papo, fiduciario del Gruppo Rionale «Lucio Bazzani», il capo dell'ufficio di igiene del Comune, prof. comm. Cramarossa, l'ispettore centrale delle scuole municipali prof. comm. Leopoldo Ottino, l'on. Vassallo, il prof. Carli, il cav. Massimino dei Sindacati; dirigenti di aziende e di organizzazioni. Disposizioni, ordini, raccomandazioni, saluti venivano scambiati fra partenti e coloro che rimanevano.

Intanto dai vari ingressi, mamme e parenti erano riusciti a raggiungere la pensilina fronteggiante il «treno della giovinezza». Ultimi addii, e, infine, una voce si leva isolata «Saluto al Duce!». Squillante è la risposta, da mille voci e da mille cuori: «A Noi!».

Il primo giro di ruote, tra lo sbuffo di vapore ed il soffiare degli stantuffi, tutto coperto da un canto che sgorga come dai finestrini, per sfociare sotto la tettoia a destare infiniti echi di commozione: «Giovinezza... Giovinezza...».

Pure da Porta Nuova sono partiti i bimbi avviati alla colonia di Oulx, mentre per quelli che dovevano raggiungere le residenze della valle di Lanzo, la partenza è stata rimandata a martedì, causa l'inclemenza del tempo.

(*Foto* GHERLONE).

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 30 giugno 1934 - Anno XII.

Attività scarsa, prezzi in ripresa all'inizio, leggermente più deboli in chiusura, oscillanti comunque senza grandi varianti sui massimi raggiunti.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	86,20	85,95
100	Id. f. p.	86,40	86,10
100	Prest. conv. 3½	84,80	84,55
100	Id. f. p.	85,10	84,85
100	I.R.I. 4,50%	501,50	501 —
500	Torino 6% c.	508 —	507,50
500	Torino 5% c.	505,50	505,50
500	S. Paolo 5%	506,50	506,50
500	S. Paolo 3,50%	463,25	463,25
500	Ferrov. 3%	350 —	348,50
500	Elet. for. 4,50%	503 —	502,50
100	BTN (XI) '34	101,50	101 —
100	Id. 1940	105,90	106 —
100	Id. 1941	106,55	106,60
100	Id. 1943	100,90	100,90
500	S.T.E.T.	511,25	511,25
500	Miglior. 5%	502,50	502,50
500	Miglior. 6%	506 —	506 —
1000	B.ca d'Italia	1552,50	1550 —
500	Banca Comm.	966,50	966,50
500	Credito Ital.	620,25	620,25
100	Banco Roma	102 —	102 —
500	C. Mobiliare	532 —	533,50
350	Mediterraneo	402 —	401 —
500	Meridionali	561 —	556 —
30	Lloyd Sab.	15 —	15 —
500	Navigaz. A. I.	50 —	50 —
120	Ciriè-Lanzo	178 —	178 —
10	Italiana Gas	12,2625	12,2375
100	Elettr. A. I.	80 1/8	79,75
50	Sip	34,75	34,75
200	Terni	148 —	148,50
75	P. C. E.	74,25	74 —
500	Savigliano	590 —	595 —
200	Nebiolo	107 —	108 —
250	Bauchiero	175,50	175,50
80	Tedeschi	81 —	82 —
200	Fiat	248 —	247,75
200	Ilva	134 —	135 —
50	Monte Amiata	23 —	24 —
100	Montecatini	144 —	143,50
250	Monteponi	198 —	198 —
5	Schiapparelli	4,25	4,25
100	Miro Lanza	81 —	83,25
75	Cir	153 —	153 —
500	Acqua Potab.	435 —	434 —
100	Florio	39 —	39 —
200	Viscosa	231 —	230,50
50	Venchi	182 —	182 —
25	Valli Lanzo	19,75	19,75
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	187,50	188 —
100	Cartiera Ital.	90 —	91 —
500	Cart. Burgo	210 —	207 —
25	Pittaluga	2 1/8	2,50
65	Fornaci	222 —	222 —

CAMBI: Parigi 77,10; Londra 59; Svizzera 379,75; New York 11,68.

Borsa di Milano

MILANO, 30. — Continua l'ottima tendenza e malgrado non tutti i prezzi muovessero siano stati raccolti nella compilazione del listino ufficiale, un buon numero di titoli registra nuovamente nuove plusvalenze. Rendita 3,50% a 86,12½, 86, e il Convertito tra 85,25, 84,85, 84,92½ per fine luglio prossima ventura. Ulteriormente progrediti nei titoli azionari la Banca Italia, Edison, Visola, Ilva, Eridania, Stampati, Ital. Adriatica, Pirelli, Breciano, Rossari, Italcementi, Fiat. Vivamente ricercate le Breda; leggermente progredite anche le Unes, Gas e Petroli. — N.B. Nei mesi di luglio, agosto e settembre p. v. s'inizia l'orario estivo con la soppressione della riunione del sabato in tutte le Borse del Regno.

Rendita 3,50% 86; Convers. 3,50% fm. 84,92; Banca It. 1555; Banca Comm. 965; Banco Roma 104; Credito It. 630; Credito Marit. 530; Consorzio Mob. 531; Elettrofin. 14,50; Mediterranea 398; Meridionali 555; [illegible] Pirelli [illegible]; Brasital 41,00.

Dell'Acqua 100. — CAMBI: Parigi 77,10; Zurigo 379,75; Londra 59; Amsterdam 793,50; Madrid 160; Bruxelles 273,25; Berlino 455; Praga 48,70; New York chèque 11,68. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 92,375; Cred. Venezie 5% 504, id. 6% 506,50; Cons. terr. 4% 501, id. 5,50% 505; Cons. Miglior. 6% 505, id. 5% 502; Banca Lavoro 5,50% 504; S. Paolo Fond. 5% 500,75; Buoni Tesoro 5% 1934, 101,15; id. 1940, 105,975; id. 1941, 106,75; id. 4% 1943, 101.

Borsa di Genova

GENOVA, 30. — Rend. Ital. 3,50% f. m. 86; Conversione 3,50% 84,875; id. cont. 84,80; Venezie 3,50% 92,35; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,35; id. 1940 106,05; id. 1941 106,75; B.T.N. 4% (1943) 100,95; Consorzio Cred. Miglior. 5% 502; id. 6% 504; S. Paolo Torino-Fond. 5% 506,50; Banca Italia 1504; Comm. Ital. 966; Banco Roma 103; Credito Ital. 630; Ferrovie Merid. 555; Mediterranea 399; Rubattino 127; Lloyd Sabaudo 15; Alta Italia 60; La Poiare 13; Snia 230,25; Montecatini 142,25; Monte Amiata 24; Ilva 133; Ansaldo 24,25; San Giorgio 145; Fiat 248; Esercizi Elettrici 980; Sip 34,25; Terni 147,50; Eridania 306; Ind. Zuccheri 1068; Raff. Lig. Lomb. 382; Distillerie Ital. 146; Alta Italia 244,25; Aedes 116; Beni Stabili 188. — CAMBI: Parigi 77,10; Svizzera 379,75; Londra 59; Olanda 793,50; Spagna 160; Belgio 273,25; Berlino 405; Praga 48,70; Buenos Aires, carta 2,80; New York 11,68.

Borsa di Roma

ROMA, 30. — Rendita 3,50% cont. 86,35, fm. 86,35; Convers. 3,50% cont. 84,80, fm. 84,875; Venezie 3,50% 92,35; Buoni Tesoro 1934, 101,35; id. 1940, 105,975; id. 1941, 106,70; Banca Lavoro 5,50% 503; Consorzio Miglior. 5% 502,50; id. 6% 505; Banca It. 1550; Credito Fond. 518; Banca Comm. 967; Credito It. 623; Banco Roma 103; Meridionali 562; Tram 263; Rubattino 127,50; Snia 230,50; Metallurgica It. 171; Ilva 133,50; Montecatini 143,25; Ansaldo 24,50; Fiat 247,50; Terni 147,50; Rom. Elettr. 321 ex; Anglo 143; Rom. Zuccheri 102; Fondi Rustici 78,25; Immobiliare 532; Beni Stabili 189; Imprese Fond. 86; Risanamento 1078; Acqua Marcia 701. — CAMBI: Parigi 77,10; Londra 59; Zurigo 379,75; N. York 11,68.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30. — Rend. Ital. 3,50% f. m. 86,50; Conversione 3,50% f. m. 85,05; Venezie 3,50% 92,35; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,10; id. 1940 106; id. 1941 106,75; Adria 20; Cosulich 14; Libera Triestina 25; Lloyd 15; Assicurazioni Generali 3650. — CAMBI: Parigi 77,10; Londra 59; New York 11,68; Zurigo 379,75.

Dopolavoristi milanesi in visita alla Fiat ed a "La Stampa,,

Questa mattina, sessanta dopolavoristi appartenenti all'Azienda editoriale *La Gazzetta dello Sport* di Milano sono giunti in gita d'istruzione a Torino.

I camerati milanesi, che erano guidati dal direttore amministrativo commendatore Edgardo Longoni, si sono recati in primo luogo alla *Fiat*. Agli stabilimenti Lingotto essi sono stati ricevuti da funzionari della Società, che li hanno accompagnati nella visita alle officine.

In seguito la comitiva è venuta alla sede del nostro Giornale. La visita ha assai interessato i gitanti, i quali hanno con particolare competenza osservato gli impianti, manifestando quindi la loro ammirazione.

Alle ore 12 i dopolavoristi si sono recati alla sede centrale del Dopolavoro *Fiat*, dove è stata loro servita la colazione. Nel pomeriggio la comitiva è partita alla volta del Sestrières.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 30 giugno 1934*)

TORINO	57	36	63	30	89
BARI	32	87	51	78	17
FIRENZE	8	70	56	78	89
MILANO	46	44	14	5	90
NAPOLI	28	76	53	17	33
PALERMO	7	26	41	49	79
ROMA	69	81	63	18	58
VENEZIA	73	10	41	64	42

LA TEMPERATURA

MASSIMA + 16,1
MINIMA + 13,3

Per mancanza di spazio l'odierna puntata del romanzo LA STELLA RAPITA è rinviata a lunedì.

I DISSAPORI FAMILIARI

Un'eredità di un milione e mezzo contesa tra figlioccia e sorella

La morte del marito — al quale era legata da vivissimo affetto — aveva conseguenze disastrose per la signora Virginia Coda: le sue facoltà mentali ne rimanevano fortemente scosse sì da indurla a commettere delle continue stranezze.

Preoccupati da molti fatti, i parenti facevano visitare la signora Virginia Coda dal prof. Tirelli; il psichiatra — il 27 maggio 1927 — esprimeva il parere che la donna dovesse essere ricoverata d'urgenza in una casa di cura. Il Tribunale, in data 19 aprile 1928, disponeva per il ritiro definitivo della signora in un istituto: in seguito a questo provvedimento i parenti iniziavano il giudizio di interdizione, in conseguenza del quale si riconosceva che la signora Coda si trovava nell'incapacità di amministrare i propri beni. Ad un anno di distanza da tali fatti, e precisamente il 26 luglio 1929, la signora Coda si spegneva in una casa di salute di Trofarello.

Alcuni giorni dopo il decesso veniva aperto il testamento steso dalla signora Coda il 6 dicembre 1925 col quale ella nominava erede universale delle sue sostanze la signorina Virginia Casetta sua figlioccia; legati cospicui erano destinati al Cottolengo, all'Ospizio dei poveri vecchi, ai fratelli, alle sorelle e ad altri parenti. Nondimeno ciascun legatario, paragonando ciò che avrebbe dovuto incassare per legato con la quota destinata alla figlioccia della defunta, ritenne sussistesse una sproporzione troppo vistosa; tale considerazione, congiunta al presupposto che fin dal 1925 le condizioni mentali della vedova Cottino fossero non del tutto normali, fece sì che venisse iniziata una causa da parte degli eredi legittimi, Maria Coda vedova Poliano, Giacinta Coda e Giovanni Coda rispettivamente sorelle e fratello della defunta. Il procedimento però fu ad un certo punto troncato benché il Tribunale avesse accordato il sequestro delle sostanze della defunta.

Ma se i tre parenti che abbiamo sopra menzionato si ritrassero dalla lotta giudiziaria, ciò nondimeno la vertenza ebbe un seguito. Un'altra sorella della defunta, la signora Anna Coda in Audisio — che fino a quel momento era rimasta estranea alla contesa — si rivolgeva al Tribunale per ottenere l'annullamento del testamento sostenendo che la Virginia Coda quando lo aveva redatto non si trovasse in condizioni mentali tali da poter disporre con piena cognizione di causa delle sue sostanze.

La signorina Casetta, patrocinata dall'avv. Mario Lorenzoni, contestava, naturalmente in pieno, la narrativa della sorella della defunta, affermando che la più sicura garanzia sulle condizioni mentali della testatrice sarebbe offerta dal fatto che le disposizioni di ultima volontà furono fissate con testamento pubblico, redatto dal notaio alla presenza di testimoni. La signora Virginia Coda aveva concentrato il suo affetto sulla Casetta perchè, tenutala a battesimo, l'aveva poi considerata come sua figliola; nel testamento era definita «la mia carissima figlioccia». Ma anche altre origini avrebbe avuto tale attaccamento; il marito della testatrice si era formata una fortuna cominciando dal nulla: allorchè da muratore si era trasformato in impresario, avrebbe avuto l'aiuto finanziario del padre della signorina Casetta. Il tentativo di far risalire l'interdizione al 1921 era stato bensì compiuto — soggiungeva la signorina Casetta — fin da quando si era svolta la relativa procedura in Tribunale, ma il Pubblico Ministero vi si era opposto. La signora Coda, sebbene eccentrica ed avara fino al punto di rinunciare all'uso del gas e di ogni mezzo di riscaldamento, era in grado di amministrare le proprie sostanze e di manifestare una lucida volontà. Ella teneva a memoria le quote di affitto che le erano dovute dai suoi quarantun inquilini residenti nelle case di via Cibrario e di via Amedeo Peyron a lei appartenenti. La signorina Casetta soprattutto insisteva sulla circostanza che la signora Coda col suo testamento aveva lasciato a parenti e ad Opere Pie tanti legati da assorbire due terzi della sua sostanza.

Il Tribunale ammetteva le prove dedotte dalle parti in contesa ed anche delle perizie psichiatriche: le narrative della signora Audisio e della signorina Casetta venivano entrambe confermate: a ingenerare maggior confusione si aggiungevano le conclusioni dei periti. Mentre il prof. Tirelli e il prof. Carrara si mostravano concordi nel dichiarare che la demenza senile riscontrata nel 1927 nella signora Virginia Coda risalisse ad epoca remota nel tempo, il prof. Lugaro affermava essere arbitrario credere che la signora Coda nel 1925 fosse nell'incapacità di testare. Vedremo come il Tribunale ha valutato le risultanze delle prove e delle perizie ed a chi spetterà il milione e mezzo lasciato dalla signora Virginia Coda ved. Cottino.

Oggi alla radio

E. I. A. R. Radio Milano, Torino, Genova. Ore 16,45: Cantuccio dei bambini — 17: Rubrica della signora — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Diana Micelli e del tenore Augusto Ciagnini — 17,55: Com. dell'Ufficio presagi — 19-19,10: Notiziario agricolo — 19: Com. dell'Enit e del Dopolavoro — 19,10: Notiziario in lingue estere. Dischi — 20,30: Cronache del Regime; lo Sport — 20,45: «Norma» opera in 4 atti di V. Bellini, diretta dal M.o A. Votto; maestro dei cori E. Casolari. Esecutori: G. Cigna, E. Stignani, G. Voyer, L. Donaggio, M. Marini, M. Mazziotti. Negli intervalli: A. Frandi: «G. Boccaccio, capostipite dei giornalisti», conversazione. Notiziario. Giornale radio.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
Società Riunite Carte da Parati

DIFFIDATE

dai rivenditori che lasciano credere di essere fabbricanti quando non lo sono, e non possono praticarvi i nostri prezzi di fabbrica nè offrirvi tappezzerie simili alle nostre, e chiedete che vi lascino visitare la pretesa

FABBRICA

come noi vi preghiamo di fare per i nostri grandiosi stabilimenti di via Madama Cristina 125.

da BIANCHI
MERCE OTTIMA PREZZI MINIMI

Ogni varietà di giocattoli e di articoli casalinghi, valigeria, bauli, cappelliere, borse per il mare, ombrelloni, cuffie di gomma e articoli di gomma per la spiaggia, regali, mobili di cucina moderni, profumeria, cancelleria.

Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica). — Ore 21,15: «Libertà provvisoria» di M. Durand (novità).
CHIARELLA (Comp. A. Falconi). — Ore 21,15: «Joe il rosso» di D. Falconi (novità).
MARIONETTE (Parco Michelotti). — Ore 21,15: «Gianduja medico per forza», e varietà.
MICHELOTTI: Ore 21, Sanden. Ravel. Rivista.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.
CHALET: Ore 21: Eccezionale spettacolo di Arte Varia. Successo.
SOC. PROMOTRICE DELLE ARTI (al Valentino). — 90.a Mostra: ore 9-12 e 15-19.
SOC. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino, 25). — Mostra sociale.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Convegno d'amore», Gary Cooper.
VITTORIA: «Senza nome» e Comp. Fiaschi.
MAFFEI: Troupe Gattino innamorata e film.
SPLENDOR: «La cronaca degli scandali».
IDEAL: Usurpatore e Compagnia Operette.
ALPI: «Difensori della legge», L. 1,00.
STATUTO: «Tenebre» e comica H. Lloyd.
MASSIMO: Tunnel e Giro ciclistico d'Italia.
CORSA: Pescinani, E. Torrence, C. Colbert.
PRINCIPE: «Peccatori» (Lombard) e Varietà.
SAVOIA: «Provincialina», Viarisio, Melnati.
OLIMPIA: Piano... forte, Crik e Crok. L. 1,00.
PALAZZO: «La vedova si diverte». Successo.

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15: «Lohengrin» di A. De Benedetti; ore 21,15: «Libertà provvisoria» di M. Durand. — **CHIARELLA**: ore 15,15 e 21,15: «Joe il rosso» di D. Falconi. — **MARIONETTE**: ore 16 e 21,15: «Gianduja medico per forza» e varietà.

I divertimenti

LE STELLE D'ARGENTO

(Compagnia del cav. G. Leoni) strabiliante successo all'*Ideal*. Sulla scena

UN SOGNO DI VALZER

operetta di O. Strauss. Sullo schermo

L'USURPATORE

capolavoro con *Fredric March*.

Oggi al SALONE GHERSI

Gary Cooper, l'attore caro al pubblico, nella sua più recente interpretazione:

CONVEGNO D'AMORE

con *Fay Wray*, *Neil Hamilton*.
E' un film «Paramount».

Continua il successo, allo STATUTO del film ultra-giallo TENEBRE
con Mino Doro e la Miranda e della comica *Tutto e nessuno* con Harold Lloyd.

Petrolini - Crik e Crok - Maciste
Za la mort - Za la vie - I. Manzini
ottengono vivo successo al *Nazionale*. Lo spettacolo non si ripeterà a Torino.

ITALA: *Aspetto una signora* (*Kiepura*)
Torinese: «Questa notte o mai più».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

✝

Dopo una vita di onestà e di lavoro tutta dedita alla famiglia, confortato dalla fede, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

DRAPPERO Cav. MARTINO
Commerciante

Ne danno desolati l'annunzio: la moglie **Berardo Angela**; i figli **Antonio** con la consorte **Rosa Golli** e figli, **Domenica** col marito **Broveglio Giuseppe** e figlio; la sorella **Felicita** col marito **Marchiolo Martino** e figli; la cognata **Berardo Maria**; i nipoti, i cugini, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo in Bousso (Valle Lanzo) lunedì 2 luglio, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto. La presente serve di partecipazione personale.

Torino, il 30 giugno 1934-XII.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-289)

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere, coi Conforti Religiosi,

Ines Dematteis Tognotti

Ne danno il dolorosissimo annunzio: il marito **Giuseppe** colla bimba **Amelia**; il padre **Tognotti Isidoro**; il fratello, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

La cara Salma giungerà alla Cappella del Cimitero di Torino il giorno 1° luglio alle ore 11.

Si ringraziano vivamente le persone che vorranno partecipare all'accompagnamento funebre.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La famiglia del compianto

GIACOMA NATALINO

impossibilitata di farlo singolarmente, come vorrebbe, ringrazia commossa S. E. il Segretario del Partito Achille Starace, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Belelli, il Console Comandante la 12ª Legione M.V.S.N., le Autorità Politiche, Civili, Militari, le Associazioni, i Camerati, gli Amici, i Conoscenti e tutte le gentili persone che hanno voluto onorare e ricordare di presenza, con scritti e con fiori, il suo diletto scomparso.

Castellamonte (Aosta), 30 giugno 1934-XII. U.3572T.

Giovedì 28 giugno, in Trofarello, attorniato dai suoi cari è mancato stoicamente il

Gr. Uff.

CESARE OTTOLENGHI

Cavaliere Mauriziano
Medaglia d'oro ai benemeriti della Pubblica Istruzione

Ne danno il tristissimo annuncio i figli:

Mimmy col marito On. **Gino Olivetti** e figlio **Pier Luigi**;
Sarah col marito Ing. **Arrigo Tedesco Rocca** e figlia **Maria Gabriella**;
Ernesto colla moglie **Ines** e figlio **Francis Emilio**;
Giuseppe colla moglie **Lucy** e figli **Gioietta, Ileana, Paola, Gian Cesare** e **Pier Leone**;
Eugenio colla moglie **Bianca** e figli **Nicoletta** e **Giuliana**;
Carlo Alberto colla moglie **Nella** e figlio **Paolo**;
Giorgio colla moglie **Stella** e figlio **Andrea**;
Guido colla moglie **Ada** e figli **Luisella, Emilio** ed **Emma**;
Michelangelo colla moglie **Memèe** e figli **Mino** e **Roberto**;
Stella col marito Dott. **Giorgio Verona** e figli **Livio** e **Franco**;
Giacomo Emilio;
Gina col fidanzato Tenente di Vascello **Vitale Veneziani**;

le sorelle: **Allegrina Vitale** e **Clementina Lattes**, il fratello Gr. Uff. cavaliere del Lavoro **Salom**, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti, i fedeli **Pinota** e **Giovanni Mendino** ed **Eugenia Salero**, gli amici.

Per volontà del caro Scomparso il presente annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Non fiori, beneficenza.

Trofarello, 30 giugno 1934-XII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Palmiro Fontana anche a nome della famiglia annuncia con vivissimo dolore la morte del

Grand'Uff.

CESARE OTTOLENGHI

padre amatissimo dei soci Dott. Guido e Giacomo Emilio Ottolenghi.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Personale della Ditta Ottolenghi e Fontana** annuncia con dolore la morte del

Gr. Uff.

CESARE OTTOLENGHI

padre del Dott. Guido e Giacomo Emilio Ottolenghi.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **S. A. F. Cinzano e C.** ha il dolore di annunziare la morte del

Gr. Uff.

CESARE OTTOLENGHI

padre del dott. Carlo Alberto, Sindaco della Società. (3545

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della **S. A. Petrolifera Italo-Rumena**, partecipano con dolore la morte del loro Presidente

Gr. Uff. Cesare Ottolenghi

Milano, 30 Giugno 1934. 19624

Gli Impiegati e le Maestranze della **S. A. Petrolifera Italo-Rumena**, partecipano con dolore la morte del loro Presidente 19625

Gr. Uff. Cesare Ottolenghi

Marina di Ravenna, 30 Giugno 1934.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della **S. A. M. Recchia & C.** annunciano con dolore la morte del

Gr. Uff. Cesare Ottolenghi

Padre del proprio Presidente Signor Ernesto Ottolenghi e del Consigliere Signor Giorgio Ottolenghi.

Torino, 30 Giugno 1934. 19620

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della **S. A. Giuseppe Garella di Limone**, annunciano con dolore la morte del

Gr. Uff. Cesare Ottolenghi

Padre del proprio Amministratore Delegato Signor Ernesto Ottolenghi.

Torino, 30 Giugno 1934. 19621

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della **S. A. Aziende Grassi ate Tessili Unificate**, annunciano con dolore la morte del

Gr. Uff. Cesare Ottolenghi

Padre del proprio Presidente e Direttore Generale Signor Ernesto Ottolenghi.

Torino, 30 Giugno 1934. 19622

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della **S. A. Industria Napoletana Colze & Affini di Napoli**, annunciano con dolore la morte del

Gr. Uff. Cesare Ottolenghi

Padre del proprio Presidente Signor Ernesto Ottolenghi.

Napoli, 30 Giugno 1934. 19623

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente spirava

SALOMONE ANTONIETTA
n. SCAGLIOTTI

straziati ne danno l'annunzio: il marito **Maurizio**, i figli: **Lorenzo** col marito avv. **Piero Monti** e figlio; **Felice** con la moglie **Maria Zagnoli** e figlio; i parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 1.o Luglio alle ore 10, partendo da Strada del Salino, N. 39.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **S. A. F. Cinzano e C.** partecipa con profondo dolore la morte del signor

GIOLITO AGOSTINO

suo attivo e diligente funzionario presso gli stabilimenti di S. Vittoria d'Alba. (3540

Martedì 3 luglio, nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi, alle ore 10 e alle ore 11, saranno celebrate Messe anniversario in suffragio dell'anima cara del

Conte

Augusto de Bracorens di Savoiroux
VISCONTE di MORIANA

La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno alle sue preghiere.

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Tipografia del giornale LA STAMPA

COMMEDIA BREVE

Un dimenticato

(Curvo sopra il vecchio scrittoio, col naso quasi incollato sulle pagine del libro mastro, il vecchio contabile sta compilando la contabilità della casa commerciale. Di improvviso, la voce di Federico pone nell'atmosfera silenziosa una nota di spensierata giovinezza).

FEDERICO — Olà simpatico Sabas!
SABAS — Olà Federico!
FEDERICO — Credi che mio padre sia nello studio?
SABAS — Sì, c'è. Ma non so se sia visibile, perchè tu vieni sempre a chiedergli denaro.
FEDERICO — E' solo per questo che ho un padre ricco.
SABAS — Tu però non hai il senso della misura! Guarda il conto del sarto e quello dei dolci. Come se l'è presa tuo padre!
FEDERICO — Eh! per mio padre non esistono nè confetti nè pasticcini...
SABAS — Se ti volessi limitare un po'...
FEDERICO — Che ne sapete voi vecchi dei compromessi della vita!
SABAS — Per te la vita è una cuccagna. A te piace passar l'esistenza comprando pasticcini, mentre tuo padre sta sgobbando.
FEDERICO — Compromessi della vita. Ieri per esempio ho dovuto andare con degli amici a Toledo...
SABAS — Ah! Ah! Mi vedo già arrivare un conto di marzapane.
FEDERICO — Come si conosce che la tua vita è scivolata via nella più grande tranquillità, sul cammino della rettitudine, sul sentiero...
SABAS — La mia vita è passata per una via molto stretta.
FEDERICO — Senza una stazione?
SABAS — E senza un passaggio a livello. Ma, vieni qui, Federico. Chi è quella ragazza con cui ti vedono insieme così spesso?
FEDERICO — La mia fidanzata. Non sai che ho una fidanzata? E' una bellissima ragazza! Ha certi occhi, una bocca e un corpo! Nella brigata de' miei amici la chiamano la nuova Venere. Tu lo sai che Venere...
SABAS — E' una statua.
FEDERICO — Ma per andare con lei a tante feste mi occorre un sacco di quattrini.
SABAS — Se non diventa una statua sul serio, tu rischi di mandare in malora tuo padre.
FEDERICO — Senti Sabas. Perchè non ti sei mai sposato?
SABAS — Perchè l'avrei dovuto fare?
FEDERICO — Perbacco! Per crearti una famiglia.
SABAS — Nell'epoca più propizia per farlo avevo paura di far della fame.
FEDERICO — Egoismo?
SABAS — Egoismo in quelli che mi pagavano allora.
FEDERICO — E un po' di pusillanimità da parte tua.
SABAS — Credevo di non avere il diritto di dire a una buona ragazza: Vieni al mio fianco, e in cambio della tua abnegazione, del tuo affetto, delle tue cure e della gioia di donarmi un figlio, io ti ricompenserò con privazioni, povertà, e rassegnazione costante. Mi mancò il coraggio o meglio mi mancò l'egoismo. Quando in seguito guadagnai uno stipendio migliore ero troppo vecchio. Per cercare una donna della mia età, mi mancò l'illusione. Per cercarla più giovane mi trattenne il timore che mi trovasse troppo vecchio. Quando ero giovane pensai e desiderai. Quando passarono gli anni ebbi paura.
FEDERICO — Però avrai avuto qualche fidanzata. Sopratutto alla mia età. Perchè anche tu sei stato giovane.
SABAS — Giovane, quello che si chiama giovane credo di non esserlo mai stato.
FEDERICO — Sabas non ti credo!
SABAS — Te lo assicuro!
FEDERICO — Ma come può essere?
SABAS — Io nacqui povero. E nella grande povertà della mia casa conobbi non poche strettezze e le grandi necessità. Imparai la contabilità perchè la mia famiglia vide nel commercio un avvenire per me e siccome non mi potevano dare un capitale per intraprendere una qualsiasi impresa mi insegnarono ad amministrare i beni degli altri. Entrai in una ditta come aiuto di cassa con una paga ridicola, una di quelle paghe che fanno di un uomo uno schiavo di tutte le necessità; una paga che mi permetteva di vivere, prova ne sia che vivo, ma soltanto io so come sono vissuto! E passarono anni e anni, divenni contabile e presi una paga maggiore, però sempre poca, perchè in questo mondo del commercio gli affari si trattano al centesimo e al centesimo si tratta anche lo stomaco dell'impiegato. Un giorno presi una risoluzione eroica e cambiai ditta e venni qui con tuo padre. Egli mi diede una retribuzione maggiore. Ormai sono già quindici anni che tutti i giorni mi siedo a questo tavolo, come prima mi sedevo nell'angolo appartato ed oscuro dell'altro ufficio. Della vita poco più o poco meno conosco quello che ho visto passare da questo balcone durante quindici anni, e quello che vidi in quel famoso angolo dell'altro ufficio, dove ero costretto, sempre a lavorare a luce artificiale, in quella vita artificiale che non fu mai vita.
FEDERICO — Il mondo a volo d'uccello...
SABAS — A volo di... contabile.
FEDERICO — E dire che la vita è così bella.
SABAS — Così dici tu e dice molta gente.
FEDERICO — Ma veramente non hai avuto una fidanzata? Non lo credo nemmeno se me lo giuri.
SABAS — Una fidanzata!... No.
FEDERICO — Sei un'edizione unica.
SABAS — Quando avevo la tua età e nutrivo delle dorate illusioni, incominciai a seguire una ragazza che incontravo tutti i giorni sulla mia strada.
FEDERICO — Bella?
SABAS — Come un sole! Un giorno la fermai: un atto addirittura eroico per me. Mi tremavano le gambe, avevo la gola secca e la lingua attaccata al palato. Quasi non potevo spiccicare le labbra... E, sbalordisci! Balbettando una scusa, le consegnai una lettera contenente una dichiarazione! Avevo vegliato tutta la notte per scriverla!
FEDERICO — E che cosa ti rispose?
SABAS — Tenne un momento nelle sue mani la mia lettera. Ma non volle nemmeno leggerla. Con un'aria di burla... o di pena... io non lo so, mi disse: «Ho un fidanzato e lo amo molto». E sorridendo si allontanò da me, lasciando la lettera nelle mie mani! Se avessi visto come piansi per quella illusione perduta! Questa fu l'unica avventura della mia vita. E' un po' poco, non è vero? Io non ho vissuto che le avventure dei miei compagni di ufficio. I loro amori li seguivo col medesimo interesse come se fossero miei. Talvolta sono giunto al punto di passare davanti alla casa delle loro fidanzate per darmi l'illusione di essere uno di loro.
FEDERICO — Sei un santo! Dovranno metterti sugli altari!
SABAS — E perchè? Basta che mi mettano in un angolo dove non disturbi.
FEDERICO — E' una vita misera la tua!
SABAS — Talvolta sono giunto a domandarmi: Ma questa vita mia è una vita?

E. SOLTIS.

Le autorità di Rovigo alle tombe dei genitori del Duce

Forlì, sabato sera.

Il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e tutte le autorità provinciali di Rovigo, accompagnate dal Segretario federale di Forlì, si sono recati a Predappio Nuova, ove, ricevuti dal Podestà, hanno reso omaggio di fiori alle tombe dei genitori del Duce, di cui hanno successivamente visitata la casa natale. A Forlì hanno deposto una corona di fiori al monumento dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione; e quindi, si sono recati a Paderno ove hanno reso omaggio alle tombe di Arnaldo e di Sandro Mussolini.

Una conferenza del prof. Pace all'Istituto di Geografia di Parigi

Parigi, sabato sera.

Ieri nell'anfiteatro dell'Istituto di geografia il prof. Biagio Pace, dell'Università di Napoli, ha tenuto una interessantissima conferenza illustrata da proiezioni su «Gli scavi del Fezzan in Tripolitania». Il pubblico sceltissimo, che gremiva l'aula, seguì con grande attenzione la dotta conferenza e applaudì calorosamente l'oratore.

Non uno, ma due mostri di Loch Ness

Londra, sabato sera.

Non uno ma due mostri esistono nel lago di Loch Ness. Un agricoltore della regione infatti ha narrato di avere contemporaneamente notato un mostro che si riscaldava al sole sulla spiaggia, e un altro che fendeva rapidamente la superficie del lago.

Muse viaggianti

Il poeta dell'espresso Roma - Parigi

Che la poesia sia usa a non dare pane ai suoi cultori ferventi, è cosa ormai nota da tempo, ma è pur vero che essa raccoglie i suoi adepti nelle categorie sociali più disparate, dal contadino al soldato, dal burocrate al professionista. Fra tutti costoro può quindi stare benissimo il signor Giovanni Bonnefoy, capo controllore dell'espresso Roma-Parigi. Quando egli abbia cominciato ad avere famigliarità con le Muse non è ben accertato; egli stesso forse non lo ricorda più, ma certo fu lo stesso suo mestiere che lo condusse verso il Parnaso. Non si disse un tempo che «partire è un poco morire?» e ciò non si andò ricercando nel sommovimento di animo che coglie ciascuno allorquando lascia le cose sue abituali per portarsi in altri paesi, un qualchecosa di poetico o, se non altro, di patetico? E allora nulla di più facile che, Giovanni Bonnefoy, a forza di partire ogni giorno per la costa Azzurra, per Istambul, per la Spagna, o per Londra, o per la Prussia, non abbia trovato tanto di quel patema d'animo da giungere alla poesia. Da molti anni ora egli è fisso sul Roma-Parigi. Però chi credesse che egli abbia tolto dai suoi viaggi lo spunto delle prime poesie, errerebbe di assai. Infatti il primo volume è intitolato «Poesie al mio campanile». Giusta rivendicazione che sa il desiderio di una pace tranquilla, di un piccolo centro, in chi pace, tranquillità, piccolo paese non sa più neppure che cosa sia. Qualche poesia venne invece suggerita al Bonnefoy dalla guerra che egli combattè in Belgio e nella Champagne. Su tutti i temi però uno predomina: Roma. Gli splendori della Città Eterna lo hanno attratto in maniera tale che egli non ha potuto più svincolarsi. E' la sua grande passione; egli afferma che quando, ogni quattro giorni, giunge a Roma, sempre gli pare di giungere ad una città nuova, sconosciuta, tante sono le cose grandi e belle che si offrono al suo occhio. L'altr'anno nel venticinquesimo anniversario di nozze portò in Italia la propria consorte e si soffermò assai a lungo nella capitale. Un suo libro di versi è intitolato «Visioni di Roma» e raccoglie le cose sue più indovinate.

Le sue «Visioni di Roma», il Bonnefoy non esita a dirle «guida poetica di Roma» e afferma di essere un dilettante. Ciò non vuol dire però che egli sia sconosciuto. Anzi. Conosce ed è conosciuto dalle più alte personalità del mondo intero. Possiede lettere autografe di Re e Magnati, dalla Regina Amelia di Portogallo al Re Boris, dal Principe di Galles agli Infanti di Spagna. Pierre de Nolhac scrive al suo capo controllore: come voi conoscete bene Roma, mio caro poeta. Guglielmo Marconi non trascura, ogni volta che gli succede — ed è assai spesso — di incontrarsi con il Bonnefoy, durante i suoi viaggi, di informarsi sugli ultimi lavori del capo controllore. Con tutto ciò il Bonnefoy non è affatto lontano dal proprio lavoro, anzi la Compagnia dei vagoni-letto, dalla quale egli dipende, lo tiene in grandissima stima, non già per le poesie, ma per la scrupolosa precisione con la quale disimpegna il servizio. Quando deve chiedere conti al cuoco, o quando deve intervenire per dare soddisfazione ad un viaggiatore o richiamare un cameriere, allora non è più poeta. O meglio, rimane forse anche allora poeta, senza però parlare in versi. Mette invece nell'adempimento del suo lavoro tanta cortesia che coloro i quali sanno della sua innocente mania non si possono trattenere dall'esclamare: come si viaggerebbe bene, se tutti i ferrovieri fossero poeti.

Il controllore-poeta dell'espresso Roma-Parigi è impeccabile nell'esercizio delle sue funzioni.

I primi lettori dei versi del controllore-poeta sono naturalmente da ricercarsi tra il personale dell'espresso.

Arte romanica in Irlanda

Castelli e abbazie in rovina

Invero queste opere d'arte che di frequente e diligentemente osservo, sempre con un senso nuovo mi stupiscono, e sempre più mi accingo ad ammirarle.

Così scrisse G. Cambrensis intorno alle notevoli e affascinanti — per la vetustà — opere d'arte di questa terra d'Irlanda, ineguale, acquosa, paludosa e silvestre.

Molto ci sarebbe da scrivere su gli stili architettonici che si seguirono nell'andar dei secoli, sin a quando gli inglesi, invasori vi importarono il loro gotico.

Abbiamo anzitutto un periodo romanico propriamente detto, o anglonormanno, ma quest'ultimo risente dello stile indigeno fusosi poi lentamente sino a perdere quasi le sue caratteristiche.

Religiosità degli irlandesi

Anteriormente a tale periodo, che rappresenta l'epoca delle conquiste inglesi, l'Irlanda ha un'arte sua, meravigliosamente primordiale che mette in evidenza il carattere eminentemente religioso dell'indigeno. Ed ecco quali sono le opere che tanto entusiasmano il nostro Cambrensis, studioso di cose celtiche: chiesine lunghe una trentina di metri, formate di tanti oratorii della lunghezza di sei metri e della larghezza di tre, costruiti a forma di barca rovesciata; avanti a ponente una piccola porta e a oriente una finestrella, sotto cui è collocato l'altare.

Questi edifici così singolari fanno pensare ad un popolo piccino, vissuto solamente nella contemplazione del proprio spirito: un popolo dagli occhi celesti e supplici anche nelle diurne fatiche materiali. Sugli immensi depositi di torba, — cadaveri di selve secolari — è vissuta, vive e vivrà una generazione di sognatori. Passano i tempi, veloci e inesorabili; e le epoche mutano la faccia del globo; ma, qui, in Irlanda le alte chiome dei boschi, le navi eterne, perpetuano questo silenzio contemplativo. E l'opera d'arte assurge al suo degno posto: simulacro dell'umana ragione.

Le chiesine, di cui sopra abbiamo accennato e che fanno parte dell'arte celtica propriamente detta, appaiono ancora non in gran numero su alcune regioni dell'isola.

Un bell'esempio di arte romanica in Irlanda l'abbiamo nella cappella di Cormac, nella contea di Tipperary. Essa è stata costruita sull'alta rocca di Cashel, mirabile costruzione, su cui è passata tutta la più bella storia di questa terra. Difatti essa fu sede episcopale; e re e vescovo, il più delle volte riuniti nella stessa persona, tennero quei famosi concili che regolavano la disciplina della Chiesa irlandese.

Altri monumenti dell'epoca romanica si trovano sparsi per tutto il territorio dell'isola. Torri rotonde appaiono su sfondi di paesaggi nordici, dalle lontane montagne, sfocate nel biancore delle nevi e nella foschia violacea dell'orizzonte; dai clivi selvosi, d'un verde dolorosamente pallido; dai ruscelli vorticosi, sonanti fra l'erbe una musica da pastorale: elegiaca. Son tali ruderi, rimasugli d'abbazie, sentinelle avanzate della Cristianità del Nord, all'epoca delle conversioni.

Vediamo inoltre enormi croci monolitiche, simili ad esseri oranti, pietrificati nell'attesa della grazia divina. La provincia di Leinster è la più ricca in fatto di croci, essa ne conta parecchie fra cui quella di Durrow, di Kells, fra le famose. Tali Durrow, di Kells, fra le più famose. Tali segnacoli d'una religione destinata a conquistare il mondo, hanno una loro storia; un diverso significato nei tempi.

Vecchie torri di Glendalough

In un primo tempo, difatti, esse furono soltanto pietre erte sovra i cimiteri, lungo le vie, con una semplice croce incisa per segnare un passo avanti della Cristianità; poi, come aumentarono i fedeli, questa massa rozza di pietra cominciò ad arrotondarsi alla cima, a restringersi in basso, e a mandar fuori le braccia dal nucleo centrale. Il quale si restringe tanto che si riduce ad un anello, che secondo alcuni studiosi, vorrebbe rappresentare la figura del sole unita a quella della Fede. Sulla fronte principale del fusto e delle braccia sono scolpite scene del Vecchio e Nuovo Testamento.

Per ammirare queste vecchie torri e croci monolitiche bisogna recarsi nella regione di Glendalough e di Clonmacnoise, due centri ove più fervida si svolse la vita monastica. Le torri che rappresentano il nucleo delle antiche badie, ebbero il loro scopo nel complesso dell'edificio: costituirono il rifugio dei monaci allorchè avvenivano incursioni di banditi. I religiosi salivano sulla vetta della torre e si rinchiudevano lassù portando seco le cose preziose, le reliquie, ecc. Più tardi esse furono veri caposaldi contro le invasioni nemiche. Quando nel tempo che va dal secolo IX al XII i Danesi infierivano sull'isola, gli Irlandesi, fatte delle torri fortezze inespugnabili, resistettero a lungo, contro la rabbia barbara degli usurpatori.

Un centro di rovine

E Glendalough è il centro di queste ruine. Glendalough è una cittadina della contea di Wiclow, a pochi chilometri da Dublino. Essa sorge in una magnifica valle, tutta verde di boschi e di prati, e sonora d'acque molto chiare.

V'è in queste contrade un castello episcopale, o piuttosto ne esistono solamente i miseri avanzi. Povere pietre che ancora si accavallano sgangheratamente l'una su l'altra e ricordano la ferocia delle orde di Cromwell all'epoca delle grandi conquiste. Circola ancora, però, un alito di poesia attorno al rudere, lasciatovi dalla buona memoria dell'operoso abate Tigernach il quale vi scrisse i famosi Annali, bellissimi esemplari della vecchia lingua irlandese.

Ci è insomma, in queste regioni così suggestive, così attestanti l'arte passata e la passata e sempre sconvolta anima umana, qualcosa di misticamente italiano: vorrei dire, che una francescana pace rende simile questa terra a certe nostre regioni. Là dove ancora sorgono druidici monasteri, come quello di Montecassino e di Camaldoli e via dicendo, sino all'abbandonato e ingiustamente trascurato Cenobio del monte Conero, opera d'arte del XIII secolo, appartenente a diversi Ordini di frati, fra cui i Francescani e poi i Camaldolesi. L'Irlanda è una delle terre estreme ove operò fervidamente il monachesimo occidentale tutto intento a fondere l'orientale contemplazione dei solitari abitatori dei deserti con la pratica, reale, fervida concezione latina, non scevra di speculazioni filosofiche ma ferma nel tenere l'uomo attaccato alla terra nella funzione più che pratica di rinnovatore di se stesso.

RENALBA

Rovine di un'abbazia presso Glendalough nella Contea di Wiclow

I PROBLEMI DELL'AVVENIRE

Come si svolgerà il traffico nelle grandi città del futuro

Sottopassaggi e soprapassaggi per lo smistamento dei veicoli.

Il 1895, anno di nascita dell'automobile, ha segnato per la storia del progresso umano una tappa indimenticabile: da quell'anno infatti la circolazione è in continua ascesa; l'automobilismo ha creato, per suo conto, un numero di viaggi grandissimo, in altri tempi nemmeno concepibile; ha valorizzato intere plaghe, ha creato nuove industrie, ha eccitato il turismo, ha avviato nuove stazioni climatiche e nuovi mercati.

Quando pensiamo ai prodigiosi miracoli compiuti non possiamo non prevedere con grande ottimismo miracoli altrettanto prodigiosi per l'avvenire; le scienze oggi, per quanto sviluppatissime ci paiano, non sono che poca cosa in confronto di quello che saranno solo più tra un secolo. L'automobile, vero gioiello della meccanica moderna, assoluta quintessenza della civiltà attuale, senza del quale non sapremmo più concepire la vita, incrementando gli scambi di persone e di cose, migliorerà certamente l'economia dei popoli; nelle città del futuro esso avrà una diffusione sbalorditiva, intesa ad elevare l'intera umanità. Di pari passo col progresso meccanico tutte le altre forme della vita urbana si miglioreranno, dopo un lungo periodo di assestamento finiranno col creare volti nuovi e nuove esigenze alle città tentacolari. Lo spazio non sembrerà mai abbastanza sufficiente, ragione per cui le costruzioni dovranno tutte — prepotentemente — spingersi in alto, molto in alto; allora gruppi immensi di grattacieli saranno i nuclei essenziali delle grandi città e nel loro interno scorrerà tutta la linfa prodigiosa economica finanziaria industriale artistica intellettuale; attività che sarà spinta a forme per ora assolutamente inaccessibili alla mentalità umana.

Il manifestarsi della vita civile nel campo d'azione verticale che va dal pianterreno fino a 500, 600 e più metri d'altezza, richiederà una nuova forma di traffico, importantissima, che sarà costituita dall'istituzione di vere e proprie comunicazioni verticali.

Il traffico urbano nelle città del futuro si dovrà dunque svolgere con uguale importanza nei due sensi — orizzontale e verticale — in modo veramente fantastico. La viabilità e le comunicazioni da un punto all'altro della città saranno assicurate attraverso bene studiati progetti stradali; allo scopo di proteggere con la più larga garanzia il pedone, egli avrà a sua disposizione intere strade situate in primo piano degli edifici; mentre, per l'esigenza fondamentale del progresso dell'avvenire, le automobili non potranno subire, nella loro velocissima corsa, la più breve interruzione. Avranno pertanto strade sotterranee a loro interamente riservate e saranno aboliti gli incroci e tutte le attuali segnalazioni stradali; per lo smistamento dei veicoli vi saranno dei sottopassaggi e dei soprapassaggi in numero più o meno grande.

Un grandiosissimo impianto di scale mobili e rotanti permetterà lo smistamento del traffico pedonale tra i varii livelli stradali ove troveranno posto i negozi delle nuove città. Una particolarità fra le più salienti è costituita dalla presenza di indispensabili aerodromi nel pieno cuore delle metropoli. Lo sviluppo aereo avrà infatti allora raggiunto un'importanza preponderante; il velivolo servirà a completare meravigliosamente l'automobile nella turbinosa vita sociale e gli aerodromi — raggiare di una immensa piattaforma circolare del diametro di qualche miglio — avranno a pilastri d'appoggio, gli enormi grattacieli.

Le comunicazioni verticali saranno poi di un'importanza grandissima ed il loro servizio sarà regolato da un sistema d'organizzazione preciso, ordinato, rapido, sicuro. Ogni grattacielo avrà pozzi interni, nei quali si svolgeranno veri e propri treni verticali, qualche centinaio per costruzione. Avranno velocità elevatissime, di circa 350 metri per minuto; sicchè in meno di due minuti potranno raggiungere la sommità dei grattacieli. La capacità di questi treni verticali sarà di qualche centinaio di persone, ed ogni grattacielo possederà un numero di questi treni così grande da poter assicurare i servizi ad una «popolazione stabile» di 40 mila persone e ad una massa di 80 mila «visitatori giornalieri». Funzionando ad orario normale, i treni verticali, in una stessa giornata, percorreranno uno spazio che, sviluppato in senso orizzontale, sarà uguale a 50 volte il giro del mondo. Essi saranno tutti a cabine metalliche, ermetiche e garantite a prova di fuoco; il movimento sarà del tutto automatico; le porte sia interne che esterne non potranno costituire nessun pericolo per il passeggero; ogni porta sarà sorvegliata infatti da un occhio attentissimo, dalla cellula fotoelettrica che impedirà la apertura e ne bloccherà la chiusura ogni qualvolta il pericolo incomberà sul viaggiatore.

La completa indipendenza delle arterie pedonali dalle strade riservate ai veicoli.

Visioni del "Criterium ciclistico degli Assi,,
svoltosi ieri al Valentino

A sinistra: il Segretario Federale Piero Gazzotti intrattiene a colloquio Learco Guerra — Al centro: Il Campione d'Italia al comando del gruppo -- A destra: Un passaggio in curva (Foto GHERLONE)

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

Ritorno di Armando Falconi
CHIARELLA

Benvenuto, Armando, era un po' di tempo che dimenticavate Torino! E voi lo sapete che i torinesi tanto vi vogliono bene perchè siete un loro vecchio amico. Vecchio non d'anni, ma di frequenza sui nostri palcoscenici: l'Alfieri e il Carignano hanno conservato gelosamente tante vostre sincere cordiali risate, che suscitavano irrefrenabilmente quelle di tutto il pubblico.

Perchè voi, Armando, siete il più brillante dei brillanti, il capostipite di quelli viventi, la vostra origine si confonde nel buio dei palcoscenici sui quali siete nato e venuto al mondo, figlio dell'arte discesovi per li rami e per li lombi.

Armando Falconi, significa sorriso e risata, piena, gioconda, sonora. Oggi voi portate alla ribalta per la gioia del pubblico, persino un lavoro che è già di vostro figlio, l'avvocato Dino Falconi... Ma io vi ricordo, sulle scene dell'Alfieri, quando appena Dino era un pupetto che non riusciva a stare in piedi!

Una sera... che sera magnifica! Veramente voi, con la grande indimenticabile Tina, recitavate al Carignano, ma vi hanno pregato di unirvi con gli artisti dell'Alfieri per una serata di beneficenza. E accettaste. Fra tutti si doveva rappresentare « Il braccialetto » dell'amico Giannino: e c'erano degli attori straordinari, che si chiamavano Alfredo Testoni, Francesca Pastonchi, nonchè il sullodato e summominato Giannino Antona Traversi Cordara, oggi anche senatore.

Pastonchi, florido, roseo, dalla voce incantevole, faceva l'amoroso, e l'amorosa era Tina Di Lorenzo! Eccoli alla scena culminante: e Pastonchi, come se dicesse un canto di Dante od il « fiorire del pesco » ti snocciola all'amorosa la sua tiritera, che si concludeva con un bell'abbraccio alla Tina.

Ma d'improvviso ti balza fuori dalle quinte Armando Falconi che grida a Pastonchi:

— Signore, la prego di non abbracciarla troppo forte, perchè questa signora è mia moglie!

Pastonchi dimentica che recitava una... duplice commedia e resta di sasso, impacciato, senza più poter sillabare... ed il pubblico scroscia in un applauso interminabile.

Forse, signor Armando Falconi, non siete mai stato, durante la vostra vita teatrale, tanto brillante come in quella scena.

A meno che non crediate di esservi superato la sera che salvaste dalla esecuzione capitale da parte del pubblico indignato, un lavoro impossibile di Henry Lavedan, accademico di Francia.

Si chiamava, salvo errore, « Petard » e già il nome era piaciuto poco al pubblico: ma ancor meno gli andò a genio il contenuto e lo svolgimento. Rumori, fischi, grida di « basta! ». Falconi però è un brillante gentiluomo e vuol salvare i diritti di tutti: lascia che la tempesta imperversi poi fa dei larghi gesti con le braccia e le mani, come Canio quando invoca:

Mi accordan di parlar?

E con lui tutti debbono tacere ed ascoltar. Armando siede al tavolino che è sulla scena e comincia un bel discorsetto, che presso a poco è il seguente:

— Signori! il vostro giudizio sulla commedia è insindacabile, almeno da parte mia. Però non credo che tutti coloro che hanno pagato il biglietto — i portoghesi si aggiustino come vogliono — siano del parere di dover andarsene a casa senza almeno aver saputo di che cosa si tratta. Io vi dirò perciò l'azione e il significato della commedia, perchè non è giusto che vi si defraudi...

E qui Falconi narra per filo e per segno la trama del lavoro, rilevando i personaggi e le loro funzioni, sino alla fine, sicchè tutti poterono farsene un'idea adeguata e chiara. Poi come a conclusione:

— Ed ora, signori, la commedia l'avete sentita ed il nostro dovere è compiuto: buona notte!

Un tempo, quando ce n'era l'usanza, Falconi diceva anche dei monologhi: non erano molti, ma belli. E bisognava sbellicarsi dalle risa quando diceva: « Un viaggio da... a... » superando forse lo stesso Novelli, ed « un a solo di flauto » oscurando il Rasi e « Celebrità »... Ora si è dato a « Joe il Rosso » ch'egli chiama suo nipote. Sarebbe come a dire che Armando è il nonno di Joe, perchè questi è figlio di suo figlio Dino.

Nell'arte drammatica i Falconi segnarono una dinastia che, ora, col passaggio del Dino agli autori invece che agli attori, si spegne. La madre di Armando e di Arturo Falconi fu artista celebre, Adelaide Negri, che sposò un Falconi eccellente attore anch'egli con Bellotti-Bon, con la Marini, con Novelli, Leigheb, Reinach ed altri. Ma è questo il destino dei figli d'arte.

ELLEMME

ARMANDO FALCONI (visto da BARRETTA).

Sandra Ravel in "Milioneide,,
MICHELOTTI

SANDRA RAVEL (vista da BARRETTA).

Al « Michelotti », causa il maltempo di ieri, il debutto della Compagnia di Sandra Ravel con *Milioneide* di Bel Ami è stato rinviato a questa sera.

ALFIERI

Stasera *Libertà provvisoria* Lunedì la Comp. Melato-Betrone

All'« Alfieri » per lo spettacolo in onore di Giuditta Rissone, è convenuto ieri sera un pubblico numeroso e distinto, che con ripetuti, caloroissimi applausi ha tributato alla giovane e valente attrice gli schietti segni della sua ammirazione e simpatia.

Questa sera la Compagnia Tofano-Rissone-De Sica mette in scena una novità, *Libertà provvisoria*, di Michele Durand; e domani, domenica, darà le ultime due recite della stagione.

Lunedì farà il suo debutto la Compagnia Melato-Betrone con *La fammata* di Kistemaekers.

CHIARELLA

Il debutto della Comp. Falconi con *Joe il rosso* di Dino Falconi

Al « Chiarella » ha preso ieri sera congedo dal pubblico torinese la Compagnia di operette Dezan, che nell'*Amante di Calandrino* di Cuscinà e Bonelli ha raccolto nuovi e più fervidi applausi.

Le subentra nello stesso teatro la Compagnia di prosa Armando Falconi, che, come già è stato annunciato, debutta questa sera con un nuovo lavoro di Dino Falconi, la commedia brillante *Joe il rosso*, che verrà replicato anche nei due spettacoli di domani.

Le manifestazioni di Cremona in onore di Ponchielli

Cremona, sabato sera.

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Amilcare Ponchielli, avvenuta il 31 agosto 1834 in Paderno Cremonese. Per onorare l'illustre musicista si è costituito qualche mese fa a Cremona un comitato presieduto dall'on. Farinacci, il quale decideva di celebrare l'avvenimento dedicando la tradizionale stagione lirica all'aperto in piazza del Comune a due delle migliori opere ponchielliane. Alle onoranze ha dato la sua alta adesione il Duce, il quale ha pure fatto pervenire al comitato un cospicuo contributo; lo stesso ha fatto S. E. Starace, Segretario del Partito.

GIUOCHI E PASSATEMPI

SCACCHI

Pr. N. 55 - S. S. LEWMANN
2° premio Magyar Sakkvilag 1927

2 mosse.

FINALE DI PARTITA

Il bianco annuncia matto in 5 mosse.

GIUOCHI VARI

168 - PAROLE INCROCIATE

Verticali:

1) La dea dell'eterna giovinezza - 2) Metallo lucente di un rosso caratteristico - 3) Prode ufficiale, sconfisse i dervisci ad Agordat (1893) e cadde ad Abba Garima - 4) Cagnotto - 5) Altro (poeticamente) - 6) Il dio romano del principio e della fine - 7) Onorevole - 8) Chi produce effetti meravigliosi o soprannaturali - 9) Redento dal Fascismo - 10) Nobile Casa veneziana a cui appartenne il più celebre fra i Dogi: l'eroe della IV Crociata - 11) Nessuno - 12) In tedesco affermazione - 13) La prima madre - 23) Valle bagnata dalla Dora Baltea.

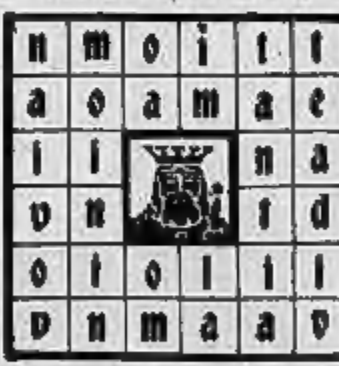
Orizzontali:

1) Affluente di sinistra dell'Arno - 9) Congiunzione in inglese - 14) Provveditore Generale della flotta veneta morto nella battaglia di Lepanto - 15) In arabo, capi, principi - 16) Preposizione - 17) Tumore sanguigno - 18) Ovuli completi generati dalla maggior parte degli animali - 19) Nella rosa dei venti - 20) Pungiglione - 21) Nome di sei Sovrani russi - 22) Consonante - 24) Luce dello spirito - 25) Metallo nobile.

169 - CASELLARIO

Significati:

1) Mallolese - 2) Centro di vita nell'agro redento - 3) Uomo di Stato - 4) I capi nell'ordine militare - 5) Opera fatta con un pezzo unico di pietra - 6) L'ammiraglio genovese, inventore di macchine belliche, che contribuì alla presa di Gerusalemme (1099) - 7) Il prode condottiero cartaginese vinto da Scipione a Zama - 8) Disposizione armonica delle parti di un'opera d'arte.

170 - IL GIUOCO DEL RE

Spostandosi da una casella all'altra secondo il movimento del re del gioco degli scacchi (una casella alla volta in tutte le direzioni) si metterà in evidenza una massima di Voltaire.

171 - PANORAMA (Anagramma)

Qual'è l'esatta denominazione di questo magnifico panorama? La troverete anagrammando opportunamente le lettere che compongono la denominazione errata scritta sull'illustrazione.

172 - EQUAZIONE

$A + B + C + D + E = X$

A = Favore, utile, vantaggio (3) - B = Biondeggiano al sole (5) - C = In chimica: zolfo (1) - D = Fiume d'Italia (2) - E = Nota musicale (2) - X = Il capolavoro del Manzoni.

N. B. - La cifra fra parentesi indica il numero di lettere che compongono la parola proposta.

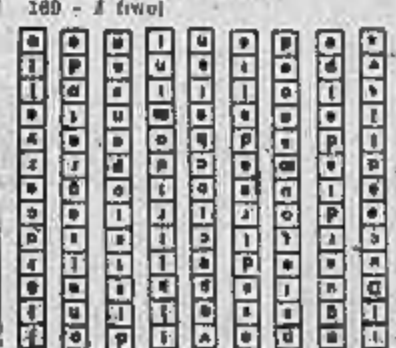
Soluzione dei giuochi pubblicati sabato scorso

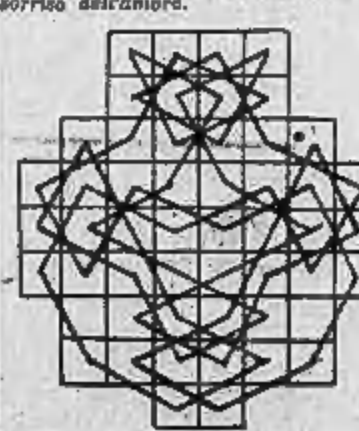
SCACCHI

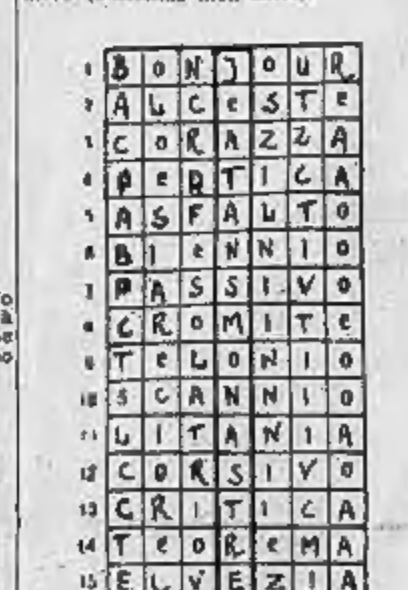
Pr. N. 54 - O. Nagy. — 1. Dal minaccia 2. Cb3. Le varianti sono date dalle difese del pd7 in d6 e d5, per la scoperta dell'Alfiere sulla batteria che minaccia. Dopo 1...d6 per interferenza alla D nera si ha 2. Tb8 e dopo d5 per interferenza alla D si può mattare con 2. Cc6. Altra bella variante, dello stesso genere della precedente, segue a 1...b3 cui segue il matto 2. Cc4.

Finale di partita. — 1. Dxh7 sc. RxD; 2. Pg8 = D sc. TxD; 3. Pf6 sc. Pe4; 4. AxP sc. Rh6; 5. Th8 matto.

GIOCHI VARI

169 - *I tiwoi*

170 - *Parole incrociate*

171 - *Salto di cavallo.* — Seguendo la linea indicata nella figura si potrà leggere la citazione di Stendhal: *Le lacrime qualche volta sono l'estremo sorriso dell'amore.*

172 - *Equazione.* — A = Cocci; B = Attore; X = Scocciatore.

172 - *Il casellario.* — Nella quarta colonna si potrà leggere: *J'attends mon astre* (J'attends mon astre).

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note nella puntata di sabato prossimo.

FRIN.